

In occasione del Convegno organizzato congiuntamente dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali e l'Ufficio di Pastorale Familiare della nostra Diocesi di Monreale, sono state distribuite ai numerosi presenti delle schede contenenti 5 domande con l'obiettivo di:

1. aiutare a sviscerare le relazioni presentate dai coniugi Franco e Giuseppina Miano
2. comprenderne le aspettative, le difficoltà, le cose superflue o dannose per la vita delle Famiglie all'interno del contesto ecclesiale,
3. il contributo e la progettualità che i contenuti del Convegno hanno dato ai convenuti.

I DOMANDA : COSA MI E' PIACIUTO

E' stato espresso un apprezzamento sul luogo, l'organizzazione, l'accoglienza e l'argomento e la partecipazione numericamente significativa. L'esposizione dei relatori è stata definita come molto chiara, serena, profonda: una parola che è riuscita a diventare carne e vita per i presenti. E' stata molto apprezzata la profondità e la semplicità con la quale è stato presentato l'argomento del nostro Convegno "Amoris Laetitia il pane quotidiano della famiglia", ed anche la capacità dei relatori di testimoniare con i loro interventi anche un'esperienza di vita vissuta in seno alla loro famiglia. Sono stati molto apprezzati anche la consistente ed interessata partecipazione e la presenza paterna del Vescovo che ha saputo come Pastore attento e sollecito, manifestare la sua cura nei confronti della Famiglia, delle sue istanze, delle sue potenzialità e criticità. Si è sottolineato il lavoro di ascolto che la Chiesa sta compiendo sulla famiglia, cercando davvero di entrare nel vissuto quotidiano di essa, con la consapevolezza che l'amore della coppia risulta essere davvero il motore trainante della società. I presenti hanno apprezzato molto il fatto che l'Amoris Laetitia invita la Famiglia ad essere soggetto, dunque parte attiva dell'evangelizzazione, e non più solo oggetto di essa, per essere sempre di più credibili portatori dell'amore di Dio. E' emerso con chiarezza che è fondamentale guardare sempre al bello e al buono che è presente nelle nostre famiglie, considerando il fatto che, con la grazia di Dio, il matrimonio può essere come il vino di qualità: più passa il tempo, più diventa buono. E' stato molto apprezzato il fatto che la relazione dei coniugi Miano è riuscita ad affrontare i veri problemi della coppia, facendo riferimento ad esperienze di vita concreta, come ad esempio il rapporto che la nuova famiglia deve avere nei confronti della famiglia di origine: viene rilevato che questa non deve essere persa di vista, né trascurata e tuttavia è fondamentale che il nuovo nucleo familiare non sia sottomesso alla famiglia di origine. E' stato molto apprezzato il fatto che le relazioni siano state sostanziate da esempi concreti e che ci sia stato un incoraggiamento ad esprimere l'amore nella famiglia anche nelle difficoltà. Grande apprezzamento ha riscosso anche l'invito del Papa nell'"Amoris laetitia" a raccontare nella quotidianità la bellezza dell'essere famiglia in uno spirito di contemplazione dell'opera che il Signore ha compiuto nella nostra vita. Di grande importanza è stato il prendere coscienza che la famiglia nella Parrocchia deve essere soggetto e non solo oggetto di evangelizzazione ed anche il fatto che l'amore negli anni si trasforma e con l'aiuto della grazia, può evolversi in meglio. Grande apprezzamento è stato dimostrato nei confronti dei 3 verbi espressi dai relatori: Accompagnare : non escludiamo nessuno, anche se non giustifichiamo tutto; Discernere:

valutiamo delle situazioni con la preghiera , laici e presbiteri insieme; Integrare: trovare le forme per far sentire le famiglie, soprattutto quelle che si sono allontanate, parte della vita ecclesiale.

II DOMANDA: COSA ELIMINARE

A questa domanda i presenti hanno dato delle risposte relative al loro vissuto nei vari contesti parrocchiali, ma anche inerenti al loro modo personale di vivere la fede. Essi hanno lamentato la mancanza di comunicazione all'interno della coppia, la tendenza a giudicare gli altri e talvolta una scarsa attenzione ai giovani. E' emerso un eccessivo individualismo , una scarsa capacità di mantenere i buoni propositi ed anche, in alcuni casi, un tipo di comportamento non consoni ai dettami evangelici ed anche spiccatamente ipocrita e mondano. Altri comportamenti ritenuti da eliminare sono l'indifferenza, il permissivismo o l'eccessiva rigidità di alcuni sacerdoti nei confronti dei fedeli e la poca informazione sul ruolo della famiglia cristiana; ma anche il rinchiudersi nei propri "recinti" vivendo il cammino dei gruppi, separati da chi vive fuori dalla Chiesa. Vengono denunciati anche gli estremismi e le radicalizzazioni, la chiusura di certe sacrestie , i discorsi lunghi e prolissi che sono fini a se stessi, la troppa burocrazia che frena i progetti relativi ai gruppi familiari; ma anche la mancanza di informazioni e sinergia tra le varie aggregazioni, le incomprensioni che scaturiscono dalla mancanza di ascolto e dal distacco all'interno delle relazioni fraterne che finiscono col generare divisioni, invidie e gelosie.

III DOMANDA : COSA POTENZIARE

Si auspicano incontri per i giovani e per quanti sono lontani, il miglioramento dell'aspetto missionario della famiglia, l'evangelizzazione, il coltivare sempre di più l'intimità con il Signore, specialmente nell'Adorazione Eucaristica. Ancora, far sì che le famiglie diventino sempre più accoglienti, che vi sia una maggiore capacità di ascolto e che le coscienze vengano ben formate affinché il cristiano sappia operare delle scelte sociali che non siano contrarie alla propria fede. Occorre potenziare luoghi di incontro tra genitori e figli, ma anche i momenti di catechesi e la capacità di avere uno sguardo attento verso chi ci sta accanto spesso in una condizione di sofferenza. Si auspica un incremento delle vocazioni sacerdotali ed una maggiore valorizzazione del ruolo dei laici, nonché una maggiore attenzione verso la fisionomia dei corsi prematrimoniali che hanno il delicato compito di aiutare veramente i nubendi a comprendere, con un saggio discernimento, che il matrimonio è un sacramento che va ricevuto con cognizione di causa. Emerge la necessità di uscire di più tra la gente, di organizzare seminari e ritiri più accessibili a tutti, ma anche di far conoscere meglio i servizi pastorali già presenti in parrocchia, alimentando un confronto continuo e "sporcandosi le mani" (Mario Talluto) in maniera salutare. E' pure molto importante incentivare il confronto tra le varie realtà associative e creare gruppi per aiutare le coppie e le famiglie in difficoltà. Si richiede che vi sia una maggiore sintonia tra presbiteri e laici ed un maggiore dialogo per sostenere le famiglie, a partire dai corsi per nubendi che dovrebbero prevedere la figura di uno psicologo ed un accompagnamento

anche dopo il matrimonio. Sarebbe importante concretizzare nei gesti di ogni giorno comportamenti improntati alla misericordia, venendosi incontro con carità, si auspica che l'esperienza del Convegno venga condivisa con i parroci. Occorre evangelizzare e partecipare di più alla vita della parrocchia, e moltiplicare gli incontri di preghiera, i raduni delle famiglie e l'incontro con i giovani.

IV DOMANDA: COSA CREARE

Si evidenzia la richiesta di un maggior numero di centri di ascolto e di accoglienza che possano intercettare le molteplici istanze del territorio; ma anche di ponti di comunicazione tra i gruppi delle varie parrocchie, insieme a nuove occasioni di crescita e di formazione. Si auspica la nascita di una rete di famiglie preparate e formate che possano testimoniare in maniera credibile l'amore di Cristo. Si chiede la creazione di un ufficio di collocamento per il lavoro(?), ma anche un coordinamento tra le famiglie, i presbiteri e i gruppi, al fine di raggiungere tutti creando ponti. E' necessario anche creare un cuore che sappia entrare nelle novità di Dio che abbia la sua visuale delle cose, delle persone e degli avvenimenti, sapendo scorgere la presenza viva di Cristo nelle sue membra doloranti, le famiglie povere, emarginate, ed in situazioni irregolari presenti nel nostro contesto sociale e trovando il modo di integrarle nella vita ecclesiale. Uguale attenzione si chiede di avere per gli anziani e per un loro accompagnamento, ma anche nei confronti delle giovani coppie di sposi, affinché nessuna età della vita possa rimanere ai margini della vita ecclesiale. Non manca l'attenzione verso le persone indigenti provenienti da altri paesi e l'auspicio che si possa andare incontro alle loro necessità.

V DOMANDA : COSA PORTO A CASA

Molteplici anche le risposte a questa domanda. I convenuti hanno riferito di portare con sé forza e gioia, di avere compreso di più la bellezza di sentirsi Chiesa e il desiderio di cercare il bene del prossimo, nonché di sentirsi arricchiti spiritualmente come famiglia, intesa come scuola di fraternità, di accoglienza e di condivisione. Un altro dato positivo che si rileva è la speranza che la famiglia possa riprendere il ruolo che le è proprio, quello di educatrice alla fede per i propri figli con la consapevolezza che la Grazia di Dio non farà mai mancare il suo sostegno. I presenti hanno portato inoltre a casa il desiderio di guardare con rinnovato interesse al bene dell'altro, cercando di valorizzare la ricchezza della condivisione, la pazienza e l'intesa spirituale all'interno della coppia, nella convinzione che se c'è Gesù, tutto può trasformarsi in amore, alla presenza dello Spirito Santo. E' importante mettersi in gioco per migliorarsi senza pretendere cambiamenti nell'altro, con la consapevolezza che siamo amati da Dio sia come singoli che come coppia, facendo parte di una grande Famiglia, la Chiesa santa di Dio. L'esposizione dell'esortazione "Amoris Laetitia" da parte dei relatori costituisce un grande arricchimento ed aiuta ad affrontare la vita quotidiana con più serenità; i relatori sono riusciti a trasmettere quello in cui credono veramente, comunicando un senso di gioia, di bellezza e il senso della Famiglia come dono da custodire e facendo comprendere che all'interno

della famiglia cose che si danno per scontate, in realtà non lo sono, perché nulla è dovuto; dunque dobbiamo vivere con un costante senso di gratitudine a Dio e ai membri della nostra famiglia, fortemente incoraggiati ad andare avanti, con tanto desiderio di testimoniare la bellezza di essere famiglia nella gioia della condivisione e dell'incontro.